



BANCA C.R. ASTI

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

Sede Legale e Direzione Generale in Asti, Piazza Libertà n. 23 - Iscritta all'Albo delle Banche autorizzate al n. 5142 - Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. - Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085 Capitale Sociale Euro 231.335.395,56 (interamente versato) - Registro delle Imprese, Codice Fiscale e Partita IVA n. 00060550050 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONDIZIONI DEFINITIVE

relative all'offerta di obbligazioni

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. A TASSO FISSO 0,65%

20/08/2015 – 20/08/2018

Euro 50.000.000,00

ISIN IT0005126492 (le "Obbligazioni")

emesse a valere sul Programma di Offerta "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni *Step Up*, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni *Step Down*, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni *Zero Coupon*, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con *Cap e/o Floor*, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Indicizzate all'Inflazione con possibilità di *Cap e/o Floor*".

Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente alla Nota Informativa del Prospetto di Base, disciplinano il Prestito Obbligazionario.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla Consob in data 10/08/2015.

L'adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L'Emittente attesta che:

- a) le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 07 agosto 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0064476/15 del 06 agosto 2015 e ai suoi eventuali supplementi e ai documenti in esso incorporati per riferimento, ivi incluso il Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 07 agosto 2015 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0064476/15 del 06 agosto 2015 e ai suoi eventuali supplementi;
- b) il Prospetto di Base è stato pubblicato a norma dell'articolo 14 della direttiva 2003/71/CE e, unitamente al Documento di Registrazione e alle presenti Condizioni definitive, è a disposizione del pubblico presso la sede sociale della Banca (Piazza Libertà n. 23, Asti), nonché sul sito *internet* www.bancadiasti.it;
- c) per ottenere informazioni complete sull'investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le presenti Condizioni Definitive;
- d) la Nota di Sintesi dell'emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione/all'Offerta

L'Emittente opera anche quale responsabile per il collocamento delle Obbligazioni.

L'Emittente si è impegnato a riacquistare le Obbligazioni prima della scadenza ai sensi di quanto descritto *infra*.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico

Obbligazioni Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. a Tasso Fisso 0,65% 20/08/2015 - 20/08/2018

Codice ISIN

IT0005126492

Valuta di Emissione

Euro

Tasso di interesse nominale

0,65% – Tasso Fisso Nominale Annuo Lordo pagabile in via posticipata; 0,48% Tasso Fisso Nominale Annuo Netto

L'ammontare lordo di ciascuna Cedola sarà calcolato secondo la formula riportata al Paragrafo 4.7 della Nota Informativa.

Data di godimento degli interessi

20/08/2015

Date di Pagamento e di scadenza degli interessi

Le Cedole saranno pagate in via posticipata, in occasione delle seguenti Date di Pagamento: 20/02/2016 – 20/08/2016 – 20/02/2017 – 20/08/2017 – 20/02/2018 – 20/08/2018.

Le Obbligazioni cessano di essere fruttifere di interessi dal 20/08/2018.

Base di Calcolo e Convenzione di Calcolo

Base di Calcolo: 30/360.

Convenzione di Calcolo: *Following Business Day/Unadjusted.*

Data di Scadenza

20/08/2018

Tasso di rendimento effettivo annuo lordo e netto

Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo è pari a 0,65%.

Il tasso di rendimento effettivo annuo netto è pari a 0,48%.

Il tasso di rendimento effettivo al lordo e al netto dell'effetto fiscale, è calcolato con il metodo del tasso interno di rendimento in regime di capitalizzazione composta (cioè nell'ipotesi che i flussi di cassa siano reinvestiti allo stesso tasso fino alla scadenza), sulla base del prezzo di emissione nonché dell'entità e della frequenza dei flussi di cassa cedolari e del rimborso a scadenza.

Il tasso di rendimento effettivo annuo netto è calcolato sulla base dell'aliquota fiscale applicabile alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive (26,00%).

Delibere e autorizzazioni all'emissione delle Obbligazioni

L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 10 giugno 2015.

Data di Emissione

20/08/2015

CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Condizioni alle quali l'offerta è subordinata

L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

Ammontare totale dell'Offerta

L'ammontare totale dell'emissione è pari a Euro 50.000.000,00, per un totale di n. 50.000 Obbligazioni, del valore nominale unitario di Euro 1.000,00.

Periodo di validità dell'Offerta

Dal 11/08/2015 al 31/12/2015 (estremi inclusi), salvo chiusura anticipata, revoca o proroga del Periodo di Offerta comunicati

	secondo le modalità previste nel Paragrafo 5.1.3 della Nota Informativa.
Modalità di collocamento mediante offerta fuori sede	Non è previsto un collocamento fuori sede attraverso promotori finanziari delle Obbligazioni. E' prevista la possibilità di presentare domande di adesione multiple.
Modalità di collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza	Non è previsto avvalersi di tecniche di comunicazione a distanza con raccolta delle schede di adesione tramite internet (collocamento <i>on-line</i>).
Descrizione della possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori	Si applica il Paragrafo 5.1.4 della Nota Informativa.
Lotto Minimo	N. 1 Obbligazione.
Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Obbligazioni	Le Date di Regolamento del Prestito sono la Data di Emissione, cioè il 20/08/2015 e qualsiasi giorno di Borsa aperta compreso nel Periodo di Offerta. Le sottoscrizioni effettuate con Data di Regolamento successiva alla Data di Emissione saranno regolate al prezzo di emissione maggiorato del rateo di interessi maturati tra la Data di Godimento (esclusa) e la relativa Data di Regolamento (inclusa).
Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato e indicazione dell'eventuale possibilità di iniziare le negoziazioni prima della comunicazione	Non sono previsti criteri di riparto; si applica quanto previsto al Paragrafo 5.2.2 della Nota Informativa.
Prezzo di Emissione	100% del Valore Nominale Unitario, e quindi Euro 1.000,00 per ogni Obbligazione di Euro 1.000,00 di Valore Nominale Unitario. Il prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione.
Soggetti incaricati del collocamento	L'Offerta delle Obbligazioni sarà effettuata tramite la Rete di Filiali dell'Emittente.
Nome e indirizzo dei soggetti che accettano di sottoscrivere/collocare le Obbligazioni sulla base di accordi particolari	Non applicabile.
Accordo di sottoscrizione/collocamento e commissioni di sottoscrizione	Non applicabile.

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

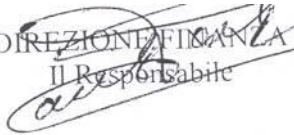
 Mercati presso i quali è stata o sarà chiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari	Non è prevista la negoziazione delle Obbligazioni presso alcun mercato regolamentato, né presso alcun sistema multilaterale di negoziazione o internalizzatore sistematico.
Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario	L'Emittente si impegna a riacquistare le Obbligazioni prima della scadenza senza limiti quantitativi. La modalità di fissazione dei prezzi di riacquisto delle Obbligazioni è indicata nelle "Norme per la formazione dei prezzi degli strumenti finanziari obbligazionari emessi dalle Banche del Gruppo" vigenti <i>pro-tempore</i> , a disposizione presso gli sportelli della Banca e consultabili sul sito internet www.bancadiasti.it . Le operazioni di riacquisto verranno regolate entro un numero massimo di 2 giorni lavorativi dalla data di immissione dell'ordine di vendita da parte del cliente, fatto comunque salvo quanto

diversamente concordato tra la Banca ed il cliente. Si invitano gli investitori a considerare che i prezzi di riacquisto proposti dall'Emittente potranno essere inferiori alle somme originariamente investite e che in tali ipotesi gli investitori potrebbero incorrere in perdite in conto capitale. Non sono previste commissioni a carico dell'investitore, fatto salvo quanto indicato negli applicabili contratti per la prestazione di servizi di investimento.

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

Rating attribuiti alle Obbligazioni

Alle Obbligazioni non è stato attribuito alcun rating.

DIREZIONE FINANZA
Il Responsabile


Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la nota di sintesi relativa alla singola offerta di Obbligazioni.

SEZIONE III – NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi riporta brevemente le caratteristiche essenziali di, e i rischi connessi a, Emittente e programma di offerta di obbligazioni denominato “Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Step Up, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Step Down, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto e Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Indicizzate all’Inflazione con possibilità di Cap e/o Floor” (“**Elementi**”).

Gli Elementi sono elencati dalla Sezione A alla Sezione E. La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano pertinenti per questa Nota di Sintesi, la sequenza numerata degli Elementi potrà non essere continua. Laddove sia richiesto l’inserimento di Elementi rispetto ai quali non siano disponibili informazioni, verrà inserita nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell’Elemento unitamente alla menzione “non applicabile”.

Sezione A – Introduzione e avvertenze

A.1 Avvertenze	<p>Avvertenza che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - questa nota di sintesi va letta come un’introduzione al Prospetto di Base; - qualsiasi decisione di investire nelle Obbligazioni dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del Prospetto di Base completo; - qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell’inizio del procedimento; e - la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali Obbligazioni.
A.2 Consenso all’utilizzo del prospetto per successive rivendite o collocamento finale	Non applicabile. Alla data odierna, l’Emittente non intende prestare il proprio consenso all’utilizzo del Prospetto di Base da parte di altri intermediari finanziari.

Sezione B – Emittente

B.1 Denominazione legale e commerciale dell’emittente.	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., oppure in forma abbreviata Banca CR Asti S.p.A.
B.2 Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera l’Emittente e suo paese di costituzione.	<p>L’Emittente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ha sede legale e direzione generale in Asti, Piazza Libertà n. 23; • è registrata come società per azioni ai sensi del diritto italiano; è iscritta all’Albo delle Banche autorizzate al n. 5142 - Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. - Iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085; Registro delle Imprese, Codice Fiscale e Partita IVA n. 00060550050; • è soggetta alla vigilanza della Banca d’Italia e alle leggi e regolamenti italiani; • è stata costituita in Italia.
B.4b Descrizione delle tendenze note riguardanti l’Emittente e i settori in cui opera.	La Banca non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Banca per l’esercizio in corso.
B.5 Descrizione del Gruppo	L’Emittente è a capo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti, iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085. Il seguente diagramma illustra la struttura del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti.

<p>CR Asti e della posizione che l'Emittente vi occupa.</p>	<div style="text-align: center;"> <pre> graph TD CRA[Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.] --- CBV[Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. (60,42%)] CRA --- AP[Altre partecipazioni: ▪ Immobiliare Maristella S.r.l. (100%)] </pre> </div> <p>La Banca detiene inoltre una partecipazione pari al 100% del capitale sociale della Società Iniziative Garganiche (Siga) S.r.l. in liquidazione (società operante nel settore dell'edilizia turistica e dello sviluppo del settore terziario del Gargano).</p> <p>L'Emittente esercita nei confronti delle altre società del Gruppo attività di coordinamento e controllo strategico, di coordinamento gestionale e di coordinamento e controllo operativo.</p> <p>Da ultimo, si segnala che in data 22 aprile 2015 Pitagora 1936 S.p.A. ha accettato la proposta formulata da Banca CR Asti per l'acquisto di una partecipazione pari al 65% del capitale sociale di Pitagora. Per effetto dell'esecuzione della compravendita della partecipazione, la Banca raggiungerà la quota del 70% del capitale sociale di Pitagora, essendo attualmente azionista di minoranza con una partecipazione pari al 5%. Il <i>closing</i> dell'operazione è subordinato all'avveramento delle condizioni sospensive previste nel contratto preliminare.</p>																																																
<p>B.9 Previsioni o stime degli utili.</p>	<p>Non applicabile. Il Prospetto di Base non include previsioni o stime di utili.</p>																																																
<p>B.10 Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.</p>	<p>I bilanci consolidati della Banca relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2013 sono stati assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale e amministrativa in Milano, via Monte Rosa n. 91, iscritta al n. 119644 nel registro dei revisori legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, la quale ha emesso le proprie relazioni, senza rilievi. Si segnala che la "Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010" relativa al bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 riporta il seguente richiamo di informativa: "A titolo di richiamo di informativa, segnaliamo che nella relazione sulla gestione, al paragrafo "Andamento reddituale" e, nella Parte A.2 della nota integrativa, al paragrafo "Altre Informazioni - D) Nuove quote di partecipazione in Banca d'Italia", gli amministratori hanno illustrato il trattamento contabile adottato per le quote di partecipazione detenute in Banca d'Italia, a seguito dell'operazione di aumento di capitale gratuito con assegnazione di nuove quote, da quest'ultima deliberato per effetto del D.Lgs. 133/2013; tale trattamento contabile ha determinato un beneficio sull'utile netto consolidato dell'esercizio 2013 pari a 163,4 milioni di Euro".</p> <p>Le relazioni contenenti i giudizi espressi dalla Società di Revisione sono allegate ai fascicoli di bilancio ed incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione.</p>																																																
<p>B.12 Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente e relative agli esercizi passati.</p>	<p>Si riporta qui di seguito una sintesi delle principali informazioni finanziarie consolidate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013. Tali dati sono redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Le informazioni finanziarie riportate di seguito devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nei bilanci consolidati al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013.</p> <p><i>Tabella 3.2.1: Principali dati di conto economico consolidato del Gruppo</i></p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Dati economici (in migliaia di Euro)</th> <th colspan="2" style="text-align: center;">Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre</th> </tr> <tr> <th></th> <th style="text-align: center;">2014</th> <th style="text-align: center;">2013</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Margine di interesse</td> <td style="text-align: right;">205.555</td> <td style="text-align: right;">199.444</td> </tr> <tr> <td>Commissioni nette</td> <td style="text-align: right;">87.439</td> <td style="text-align: right;">90.184</td> </tr> <tr> <td>Dividendi e ricavi attività di intermediazione</td> <td style="text-align: right;">206.814</td> <td style="text-align: right;">239.411</td> </tr> <tr> <td>Margine di intermediazione</td> <td style="text-align: right;">499.808</td> <td style="text-align: right;">529.039</td> </tr> <tr> <td>Rettifiche / riprese di valore nette</td> <td style="text-align: right;">(158.740)</td> <td style="text-align: right;">(126.271)</td> </tr> <tr> <td>Risultato netto della gestione finanziaria</td> <td style="text-align: right;">341.068</td> <td style="text-align: right;">402.768</td> </tr> <tr> <td>Costi operativi</td> <td style="text-align: right;">(205.670)</td> <td style="text-align: right;">(184.139)</td> </tr> <tr> <td>Utili (Perdite) delle partecipazioni</td> <td style="text-align: right;">(16)</td> <td style="text-align: right;">(17)</td> </tr> <tr> <td>Utili (Perdite) da cessione di investimenti</td> <td style="text-align: right;">5</td> <td style="text-align: right;">2</td> </tr> <tr> <td>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</td> <td style="text-align: right;">135.387</td> <td style="text-align: right;">218.614</td> </tr> <tr> <td>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</td> <td style="text-align: right;">(70.472)</td> <td style="text-align: right;">(21.420)</td> </tr> <tr> <td>Utile d'esercizio</td> <td style="text-align: right;">64.915</td> <td style="text-align: right;">197.194</td> </tr> <tr> <td>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi</td> <td style="text-align: right;">(759)</td> <td style="text-align: right;">53.632</td> </tr> <tr> <td>Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo</td> <td style="text-align: right;">65.674</td> <td style="text-align: right;">143.562</td> </tr> </tbody> </table> <p><i>Tabella 3.2.2: Principali dati di stato patrimoniale consolidato del Gruppo</i></p>	Dati economici (in migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre			2014	2013	Margine di interesse	205.555	199.444	Commissioni nette	87.439	90.184	Dividendi e ricavi attività di intermediazione	206.814	239.411	Margine di intermediazione	499.808	529.039	Rettifiche / riprese di valore nette	(158.740)	(126.271)	Risultato netto della gestione finanziaria	341.068	402.768	Costi operativi	(205.670)	(184.139)	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(16)	(17)	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5	2	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	135.387	218.614	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(70.472)	(21.420)	Utile d'esercizio	64.915	197.194	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(759)	53.632	Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	65.674	143.562
Dati economici (in migliaia di Euro)	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre																																																
	2014	2013																																															
Margine di interesse	205.555	199.444																																															
Commissioni nette	87.439	90.184																																															
Dividendi e ricavi attività di intermediazione	206.814	239.411																																															
Margine di intermediazione	499.808	529.039																																															
Rettifiche / riprese di valore nette	(158.740)	(126.271)																																															
Risultato netto della gestione finanziaria	341.068	402.768																																															
Costi operativi	(205.670)	(184.139)																																															
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(16)	(17)																																															
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5	2																																															
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	135.387	218.614																																															
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(70.472)	(21.420)																																															
Utile d'esercizio	64.915	197.194																																															
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(759)	53.632																																															
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	65.674	143.562																																															

Dati patrimoniali (in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2014	2013
Crediti verso clientela	7.132.958	6.952.518
Totale attività finanziarie	4.262.416	4.784.922
Totale dell'attivo	12.320.483	12.579.821
Raccolta diretta	(9.994.276)	(9.249.617)
Posizione interbancaria netta	(991.588)	(1.913.048)
Patrimonio netto	771.203	822.039
Raccolta indiretta	5.831.945	5.684.454

Tabella 3.2.3: Dati relativi alle risorse finanziarie

Provvista (In migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2014	2013
Debiti verso clientela	6.212.862	5.421.023
Titoli in circolazione	3.361.038	3.052.473
Passività finanziarie valutate al fair value	420.376	776.121
Totale raccolta diretta da clientela	9.994.276	9.249.617
Crediti verso banche	(122.966)	(154.381)
Debiti verso banche	1.114.554	2.067.429
Interbancario netto	991.588	1.913.048
Totale provvista	10.985.864	11.162.665

Tabella 3.2.4: Principali coefficienti e indici del Gruppo

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		requisito minimo regolamentare
	2014	2013	
Indicatori di solvibilità (Basilea III)			
Attività di rischio ponderate	6.644.087		n.a.
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	53,9%		n.a.
CET 1 Ratio (%)	10,70%		7,00%
Tier 1 Ratio (%)	10,70%		8,00%
Total Capital Ratio (%)	13,51%		10,50%

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		requisito minimo regolamentare
	2013	2012	
Indicatori di solvibilità (Basilea II)			
Attività di rischio ponderate	6.717.363		n.a.
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	53,4%		n.a.
Core Tier 1 Ratio (%)	8,41%		4,00%
Tier 1 Ratio (%)	8,41%		6,00%
Total Capital Ratio (%)	8,41%		8,00%

Nelle tabelle soprariportate mostrano gli indicatori di solvibilità del Gruppo al 31 dicembre 2014 e 2013: gli indicatori di solvibilità del Gruppo al 31 dicembre 2014 sono calcolati in conformità alle disposizioni del Regolamento UE n. 575/13 (c.d. CRR), nonché delle Circolari n. 285 e n. 286 emanate da Banca d'Italia, che recepiscono gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. Gli indicatori di solvibilità del Gruppo al 31 dicembre 2013 sono calcolati secondo le regole previste dalla precedente normativa (circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti).

A seguito della recente crisi che ha investito i mercati finanziari, a partire dal 2010, il Comitato di Basilea ha adottato rilevanti modifiche alla regolamentazione in materia di patrimonio e liquidità degli istituti bancari, che comportano il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi (c.d. Basilea 3), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali a partire dal 1° gennaio 2014 e fino al 31 dicembre 2019 nel rispetto di una tabella di marcia graduale corredata di disposizioni transitorie. Le regole mirano a fissare requisiti di capitale più elevati e di migliore qualità, migliori strumenti di copertura dei rischi, l'introduzione di un "*leverage ratio*", misure per assicurare che il capitale sia costituito in modo tale da resistere nei periodi di *stress* e l'introduzione di due *standard* di liquidità.

L'attuazione delle disposizioni di Basilea 3 è avvenuta, a livello europeo, attraverso l'adozione di un pacchetto legislativo composto dalla Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV) e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR) (il "Pacchetto CRD IV"). Le relative disposizioni sono in vigore dal 1° gennaio 2014. A tal riguardo, si segnala che, in data 8 maggio 2015, il Consiglio dei Ministri italiano, su proposta del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'economia e delle finanze, ha approvato in via definitiva il decreto legislativo che contiene le modifiche al Testo Unico Bancario e al Testo Unico Finanza, volte a recepire, a livello legislativo

italiano, la Direttiva 2013/36/UE.

Al fine di assicurare l'applicazione del Pacchetto CRD IV dal 1° gennaio 2014, la Banca d'Italia ha emanato le Disposizioni di Vigilanza (la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e sue successive modificazioni ed integrazioni). In termini di requisiti patrimoniali, la nuova disciplina prevede che il coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 Ratio*) sia pari almeno al 4,5% e il coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 Ratio*) sia pari almeno al 5,5% (6% a partire dall'esercizio 2015); il coefficiente di capitale totale (*Capital Ratio*) deve invece essere dell'8%. Sono inoltre stabilite la riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*) che deve essere almeno pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca, la riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*), la riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (*global systemically important institutions buffer – G-SII buffer*) e la riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica (*other systemically important institutions buffer – O-SII buffer*).

Tabelle 3.2.5: Dati relativi alla qualità del credito del Gruppo

Le tabelle di seguito riportate espongono alcune informazioni di sintesi sulle esposizioni verso la clientela al 31 dicembre 2014 e 2013.

Esposizione lorda <i>(In percentuale)</i>	31 dicembre 2014		31 dicembre 2013	
	Gruppo	Dati settoriali(*)	Gruppo	Dati settoriali(*)
Sofferenze	10,7%	10,4%	8,6%	9,1%
Inadempienze probabili	4,7%	6,5%	4,7%	5,9%
<i>Incagli</i>	4,4%	6,0%	4,4%	5,3%
<i>Esposizioni ristrutturate</i>	0,3%	0,5%	0,3%	0,6%
Esposizioni scadute	0,8%	0,9%	1,5%	1,5%
Crediti "in bonis"	83,8%	82,2%	85,2%	83,5%
Totale crediti verso la clientela	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

(*) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale, Rapporto sulla stabilità finanziaria – dati riferiti alle "banche piccole".

Qualità del credito <i>(In percentuale)</i>	31 dicembre 2014		31 dicembre 2013	
	Gruppo	Dati settoriali*	Gruppo	Dati settoriali*
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	16,3%	17,7%	14,8%	15,9%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	9,0%	10,8%	9,1%	10,0%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	49,1%	44,4%	42,5%	41,8%
Sofferenze lorde/Impeghi lordi	10,7%	10,0%	8,6%	8,7%
Sofferenze nette/Impeghi netti	4,7%	4,5%	3,7%	4,0%
Rapporto di copertura sofferenze	60,2%	58,7%	60,0%	56,9%
Incagli lordi/impeghi lordi	4,4%	6,0%	4,3%	5,3%
Incagli netti/impeghi netti	3,3%	4,8%	3,6%	4,3%
Rapporto di copertura incagli	31,6%	27,5%	23,1%	25,3%
Esposizioni ristrutturate lorde/impieghi lordi	0,3%	1,0%	0,3%	1,0%
Esposizioni ristrutturate nette/impieghi netti	0,3%	0,8%	0,2%	0,8%
Rapporto di copertura esposizioni ristrutturate	14,2%	24,1%	13,0%	25,6%
Esposizioni scadute lorde/impieghi lordi	0,8%	0,7%	1,5%	1,0%
Esposizioni scadute nette/impieghi netti	0,8%	n.d.	1,6%	n.d.
Rapporto di copertura esposizioni scadute	10,5%	13,9%	4,6%	10,9%
Sofferenze nette/patrimonio netto	43,2%	18,8%	31,3%	19,2%
Grandi rischi/impeghi netti (a)	5,7%	n.d.	2,5%	n.d.
Grandi rischi/impieghi netti (b)	93,3%	n.d.	69,8%	n.d.
Costo del rischio di credito (c)	(2,2%)	n.d.	(1,8%)	n.d.

(*) Fonte: Banca d'Italia - Relazione annuale, Rapporto sulla stabilità finanziaria; ABI Monthly Outlook - statistiche effettuate su base nazionale.

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni "grandi rischi".

(b) Dato calcolato sulla base delle esposizioni nominali delle posizioni "grandi rischi".

(c) Rapporto tra le rettifiche di valore sui crediti e l'ammontare dei crediti netti verso clientela.

L'ammontare dei crediti considerati come deteriorati è pari a Euro 1.266.416 migliaia, Euro 1.100.764 migliaia, rispettivamente al 31 dicembre 2014 e 2013.

Con l'aggiornamento delle definizioni di attività finanziarie deteriorate, allineate alle nuove nozioni di *Non-Performing Exposures e Forbearance* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea (approvate dalla

Commissione Europea il 9 gennaio u.s. ed entrate in vigore il 15 febbraio), sono in corso, nell'ambito del Gruppo, importanti interventi evolutivi che interesseranno, nel corso del 2015, la normativa interna, i processi e le procedure proprie della gestione del rischio di credito.

Con l'entrata in vigore della sopra indicata normativa, il Gruppo ha provveduto ad individuare le posizioni che alla data del 31 dicembre 2014 risultavano essere state oggetto di concessione. Per quanto riguarda le "Non-performing exposures with forbearance measures" esse si attestavano a Euro 55,7 milioni.

Specifiche verifiche sono condotte nell'ambito dei controlli di primo livello in capo alla Direzione Crediti e nel corso delle attività di verifica del monitoraggio andamentale del credito svolta da parte della Funzione di Controllo dei Rischi. Gli esiti di tali verifiche sono comunicati alle competenti strutture sulla base di quanto stabilito da apposito regolamento interno in materia e forniscono le evidenze utili al fine di definire gli eventuali interventi correttivi. Nell'ambito della revisione della normativa interna, dei processi e delle procedure di cui sopra, sono in corso le analisi finalizzate alla determinazione dei criteri di valutazione collettiva delle "forborne performing exposures"; a seguito di tale attività, la conseguente revisione dei parametri statistici utilizzati potrebbe comportare un aumento delle rettifiche di valore su tale tipologia di esposizioni in *bonis*.

Tabella 3.2.6: Costo del rischio

Nella tabella che segue è esposto il "costo del rischio" al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013 calcolato come rapporto tra le rettifiche su crediti e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela.

Costo del rischio di credito	31/12/2014	31/12/2013
Rettifiche su crediti/crediti netti clientela	(2,2%)	(1,8%)

Tabella 3.2.7: Grandi rischi

Grandi rischi (in migliaia di Euro e unità)	Al 31 dicembre	
	2014	2013
Numero posizioni	6	4
Esposizione nominale	6.657.579	4.852.251
Esposizione ponderata	406.087	176.755
Grandi rischi/Impieghi netti (a)	5,7%	2,5%

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni "grandi rischi".

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, si definiscono "grandi rischi" le esposizioni per attività di rischio per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o un gruppo di clienti di importo pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Tabella 3.2.8: Indicatori di liquidità

Nella tabella di seguito, sono riportati i dati relativi ad alcuni indicatori di liquidità al 31 dicembre 2014 e 2013 con riferimento al Gruppo:

Indicatore di liquidità	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Loan To deposit Ratio	77,97%	80,57%	-260 p.b.
Liquidity Coverage Ratio	191,14%	n.d.	n.d.
Net Stable Funding Ratio	297,32%	n.d.	n.d.

Il *Loan to Deposit Ratio* (LTD) esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli impieghi lordi verso clientela e l'ammontare totale della raccolta diretta. L'indicatore al 31/12/2014 evidenzia una diminuzione rispetto all'anno precedente.

Il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) esprime la capacità della Banca di far fronte alle esigenze di liquidità, in condizioni di moderato stress, a breve termine. E' determinato come rapporto tra le attività prontamente liquidabili e lo sbilancio tra entrate e uscite di cassa stimate nell'arco dei 30 giorni. Tale indicatore entrerà obbligatoriamente in vigore a far data dal 1° ottobre 2015.

Il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta con il valore degli impieghi da finanziare. L'indicatore entrerà obbligatoriamente in vigore entro il 1° gennaio 2018.

Tabella 3.2.9: Esposizione nei confronti degli Stati Sovrani

Con riferimento all'esposizione concernente i titoli di debito emessi dai Governi centrali e locali il Gruppo, come sopra anticipato, risulta esposto nei confronti del debito sovrano principalmente di alcuni Paesi appartenenti all'area UE.

L'esposizione del Gruppo verso titoli del debito sovrano rappresenta, rispettivamente, l'84,0% delle attività finanziarie e il 55,5% del totale dei crediti verso la clientela al 31 marzo 2015. Al 31 marzo 2015 il Gruppo non deteneva titoli di debito strutturati. Alla medesima data, i titoli del debito sovrano non vincolati e stanziabili a garanzia di operazioni di rifinanziamento, ammontano, al netto dei relativi haircut applicati dalla BCE, a 1.912,1 milioni di Euro.

Di seguito la tabella che presenta le consistenze sopra descritte.

<i>(In milioni di Euro)</i>			Al 31 marzo 2015						
Paese emittente	Rating S&P	Classificazione portafoglio	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value	Durata residua (valore nominale)			
						Fino ad 1 anno	Da 1 a 3 anni	Da 3 a 5 anni	Oltre 5 anni
Italia	A-3/BBB-	AFS	2.669,2	2.878,5	2.878,5	1.320,7	13,5	240,0	1.095,0
Grecia	CCC+	AFS	80,0	50,0	50,0			40,0	40,0
Portogallo	BBu	AFS	100,0	111,9	111,9				100,0
Germania	AAAu	AFS	650,0	671,0	671,0				650,0
Totale			3.499,2	3.711,4	3.711,4	1.320,7	13,5	280,0	1.885,0

Nella tabella di seguito si riporta l'esposizione del Gruppo verso gli Stati sovrani non costituite da titoli.

Esposizioni verso Stati sovrani non costituite da titoli <i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 dicembre	
	2014	2013
Finanziamenti verso il Governo Italiano	10.302	11.375
Finanziamenti verso altri Enti pubblici italiani	117.449	152.533

Altre informazioni finanziarie

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario il Gruppo si avvale di due metodologie (a) Indicatore sintetico di rischio di mercato, basato su metriche *Value at Risk*, per gli investimenti in OICR e (b) *Shift Sensitivity Analysis* sull'intero portafoglio bancario.

Per superare i limiti insiti nella metodologia "VaR" parametrico varianza-covarianza basato sull'ipotesi di distribuzione normale delle variazioni dei fattori di rischio è stato inoltre introdotto un indicatore sintetico di rischio di credito per misurare la sensibilità del portafoglio titoli ad una variazione dello spread di credito. L'indicatore sintetico di rischio di mercato, basato su metriche di derivazione *Value at Risk*, prevede la misurazione della volatilità giornaliera annualizzata attraverso un modello interno basandosi su una serie storica di un anno. Dalla determinazione della volatilità degli OICR e mediante successiva applicazione del coefficiente riferito ad un intervallo di confidenza del 99% in ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti, si ottiene la valorizzazione dell'indicatore sintetico. Al 31 dicembre 2014 l'indicatore sintetico di rischio di mercato si attestava a 10,8 milioni di Euro derivanti interamente dagli investimenti in strumenti OICR. L'indicatore sintetico di rischio di mercato è risultato in progressiva crescita nel corso del 2014 in seguito agli investimenti in OICR. Nell'ultima parte dell'esercizio la posizione su tali strumenti finanziari è stata alleggerita, con conseguente realizzo delle plusvalenze maturate nel corso dell'anno e contestuale riduzione dell'indicatore in oggetto.

La tabella sotto riportata mostra la variazione di valore delle poste dell'attivo, del passivo e fuori bilancio della Banca entro ed oltre 12 mesi (variazione puntuale al 31 dicembre 2014 e variazione media, minima e massima calcolata sui dati dei vari fine mese dell'esercizio 2014), determinato attraverso un modello di *Gap Analysis* e *Shift Sensitivity* che utilizza tecniche di *duration gap*, nell'ipotesi di una variazione in aumento parallela ed uniforme dei tassi di interesse di 100 punti base. I valori evidenziati rappresentano pertanto la potenziale riduzione (o incremento) che avrebbe subito il valore delle poste nel loro complesso in caso di un incremento della curva dei tassi di mercato pari al 1%.

<i>Shift Sensitivity Analysis</i> (dati in milioni di euro)		
	Valore a rischio entro 12 mesi	Valore a rischio oltre 12 mesi
Valore al 31/12/2014	1,0	2,2
Valore Medio	1,5	-9,9
Valore Minimo	-4,2	-27,3
Valore Massimo	9,9	-10,6

Si evidenzia che il posizionamento della Banca sulle poste che riprezzano entro i 12 mesi si è mantenuto su valori medi contenuti, con scostamenti rispetto alla media dovuti principalmente al riprezzamento semestrale (con conseguente fissazione del tasso per i successivi sei mesi) di una parte dei mutui stipulati con clientela ordinaria. Il valore di sensitività sulle fasce temporali oltre l'anno, nel corso del periodo preso in considerazione, ha fatto registrare valori costantemente negativi, determinati principalmente dalla detenzione in portafoglio di titoli obbligazionari a tasso fisso. Tale posizione ha esposto il Gruppo ad una potenziale diminuzione del valore delle proprie poste (attive al netto delle passive) in caso di innalzamento del livello dei tassi a medio-lungo termine.

	<p>Da ultimo, si precisa che l'indicazione quantitativa (<i>Value at Risk</i>) dell'esposizione al rischio di mercato, relativamente ai portafogli di negoziazione (<i>trading book</i>) e bancario (<i>banking book</i>), non viene normalmente rilevata dalla Banca. Il controllo degli altri limiti previsti dal Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie delle Banche del Gruppo viene effettuato con l'ausilio dell'applicativo "Obj-Fin" fornito da Cedacri S.p.A.</p>
<p>B.13 Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.</p>	<p>Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.</p> <p>In data 22 aprile 2015, Pitagora 1936 S.p.A. ha accettato la proposta formulata da Banca CR Asti per l'acquisto di una partecipazione pari al 65% del capitale sociale di Pitagora detenuta da Pitagora 1936 S.p.A. (società <i>holding</i> facente capo per il 52% a Wise SGR S.p.A., per conto del fondo Wisequity II, e per il 24% ciascuno a Banca Popolare di Milano e a Bonino 1934 S.r.l., veicolo societario facente capo all'amministratore delegato di Pitagora Massimo Sanson) ("Pitagora 1936"). Il prezzo di acquisto della partecipazione previsto nel contratto preliminare di compravendita è pari ad Euro 35,5 milioni. Ai fini delle valutazioni in ordine al prezzo di acquisto, CR Asti si è avvalsa delle competenti strutture interne con il supporto metodologico di PricewaterhouseCoopers S.p.A. In seguito all'esecuzione della compravendita, Banca CR Asti, che detiene attualmente il 5%, raggiungerà la quota del 70% del capitale sociale di Pitagora e la rimanente parte del capitale sociale di Pitagora sarà detenuta da Pitagora 1936 (13,98% del capitale sociale) e da circa 25 azionisti (alcuni dei quali <i>manager</i> di Pitagora), nessuno di essi con una partecipazione al capitale sociale di Pitagora superiore al 5%. L'esecuzione della compravendita (il <i>closing</i>) è subordinata all'ottenimento da parte di Banca CR Asti dell'autorizzazione Banca d'Italia, al completamento della procedura di prelazione prevista nello statuto di Pitagora senza che nessuno degli azionisti abbia esercitato il diritto di prelazione e alla stipula di accordi tra gli attuali soci del venditore Pitagora 1936 avente ad oggetto la ripartizione/distribuzione del prezzo e l'uscita dalla compagine sociale dei soci diversi da Bonino 1934 S.r.l. Alla Data del Prospetto di Base le condizioni sospensive non si sono ancora verificate.</p> <p>Per il triennio in esame, non vi sono requisiti prudenziali ulteriori rispetto a quelli minimi previsti dalla normativa.</p> <p>Si segnala inoltre che in data 25 maggio 2015 Banca CR Asti ha promosso un'offerta volontaria di scambio di obbligazioni subordinate Tier 2 / Classe 2, conclusa in data 25 giugno 2015. Per effetto di modifiche degli orientamenti interpretativi concernenti la normativa applicabile alle obbligazioni subordinate Tier 2 / Classe 2, le obbligazioni subordinate Tier 2 / Classe 2 emesse dall'Emittente nel corso del 2014 e del 2015 non sono più computabili nel Capitale di Classe 2. Sulla base dei dati consolidati al 31 dicembre 2014, assumendo l'esclusione delle suddette obbligazioni esistenti dal Capitale di Classe 2, i Fondi Propri del Gruppo si ridurrebbero ad Euro 797.671.924 e il Total Capital Ratio della Banca si ridurrebbe al 12,01%. Al 31 marzo 2015 gli indicatori Basilea III di solvibilità di Gruppo (i) <i>CET1 Ratio</i>, (ii) <i>Tier 1 Ratio</i> e (iii) <i>Total Capital Ratio</i> risultavano rispettivamente pari a (i) 10,18%, (ii) 10,18% e (iii) 10,72% (fonte: Segnalazione di vigilanza "base Y" al 31 marzo 2015. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti).</p> <p>In particolare, la riduzione del <i>Total Capital Ratio</i> rispetto al valore riferito al 31 dicembre 2014 è riconducibile ai seguenti fattori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impatto del regime transitorio (<i>phase-in</i>) sul patrimonio di terzi computabile nei Fondi Propri; - lieve incremento delle attività di rischio ponderate al 31 marzo 2015; - applicazione delle regole Basilea III, che prevedono un graduale abbattimento dell'ammontare computabile in funzione della durata residua, alle obbligazioni subordinate soggette al regime di <i>grandfathering</i>. - non computabilità delle obbligazioni subordinate Tier 2 / Classe 2 con ammortamento. <p>Riguardo all'ultimo punto, si segnala che l'offerta di scambio ha consentito alla Banca di ottimizzare la composizione delle proprie passività in quanto all'esito della stessa l'Emittente è rientrato in possesso di obbligazioni esistenti, che non sono più computabili nel Capitale di Classe 2 dell'Emittente e risultano conseguentemente inefficienti sotto il profilo regolamentare, emettendo nuove obbligazioni computabili nel Capitale di Classe 2 dell'Emittente (e che sono emesse sul presupposto essenziale della loro computabilità nel Capitale di Classe 2). All'esito dell'Offerta di Scambio, su un ammontare nominale massimo di 190.000.000 di Euro di obbligazioni subordinate Tier 2 / Classe 2 non computabili, sono state portate in adesione obbligazioni esistenti per un valore nominale pari ad Euro 185.660.000 e sono state emesse nuove obbligazioni, assegnate ai portatori delle obbligazioni esistenti che hanno aderito all'offerta di scambio, per un valore nominale complessivo pari ad Euro 185.660.000. I risultati dell'offerta di scambio sono stati resi pubblici dalla Banca mediante comunicato stampa pubblicato sul sito web www.bancadiasti.it.</p> <p>In data 19 marzo 2015 il consiglio di amministrazione della Banca ha deliberato di avviare un programma di rafforzamento patrimoniale mediante un aumento di capitale sociale a pagamento ("Aumento di Capitale") di complessivi massimi Euro 200 milioni circa da offrire in opzione a tutti gli azionisti. L'Assemblea Straordinaria della Banca, tenutasi in data 28 maggio 2015, chiamata ad approvare l'Aumento di Capitale e le conseguenti modifiche statutarie, ha deliberato di aumentare il capitale sociale da Euro 231.335.395,56 a nominali massimi Euro Euro 313.895.395,56 e cioè di nominali massimi Euro 82.560.000,00, a pagamento, mediante emissione, in regime di dematerializzazione, di massime numero 16.000.000 azioni da nominali Euro 5,16 cadauna. Il consiglio di amministrazione, sulla base della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria, in data 4 giugno 2015 ha deliberato di fissare il Prezzo di Offerta in Euro 13,35 per ciascuna azione ordinaria, di cui Euro 8,19 a titolo di sovrapprezzo, di stabilire il numero massimo di azioni in 14.928.745 e il rapporto di opzione in n. 1 azione ogni n. 3 azioni detenute; il consiglio di amministrazione ha quindi determinato in Euro 77.032.324,20 l'ammontare nominale massimo dell'Aumento di Capitale ed in Euro 199.298.745,75 l'ammontare complessivo massimo dello stesso. Alla Data del Prospetto di Base è in corso l'offerta delle azioni di nuova emissione rinvenienti dall'Aumento di Capitale della Banca. Per ulteriori informazioni si veda il Prospetto Informativo a disposizione del pubblico presso la sede</p>

	legale della Banca, nonché sul sito internet www.bancadiasti.it .																		
B.14 Dipendenza all'interno del Gruppo.	Banca CR Asti è a capo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085 e in tale qualità gode di autonomia gestionale.																		
B.15 Descrizione delle principali attività dello Emittente.	La Banca e il Gruppo svolgono principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi finanziari, creditizi, assicurativi e di pagamento.																		
B.16 Informazioni relative agli assetti proprietari.	<p>La seguente tabella indica i principali azionisti che alla data del Prospetto di Base e secondo le risultanze del libro soci, le comunicazioni ufficiali ricevute e le altre informazioni a disposizione della Banca, possiedono direttamente o indirettamente azioni in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale di Banca CR Asti, nonché le azioni proprie detenute dalla Banca:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Azionista</th> <th>Numero azioni ordinarie possedute</th> <th>% sul capitale sociale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Fondazione Cassa di Risparmio di Asti</td> <td>22.604.256</td> <td>50,42%</td> </tr> <tr> <td>Banca Popolare di Milano</td> <td>8.157.884</td> <td>18,20%</td> </tr> <tr> <td>Azioni proprie</td> <td>46.205</td> <td>0,10%</td> </tr> <tr> <td>Altri azionisti</td> <td>14.024.096</td> <td>31,28%</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>44.832.441</td> <td>100%</td> </tr> </tbody> </table> <p>La voce "Altri azionisti" comprende circa 10.600 azionisti, nessuno dei quali detiene direttamente una quota superiore al 2% del capitale sociale dell'Emittente.</p> <p>Con lettera in data 5 giugno 2015, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ha comunicato l'intenzione di non esercitare e di porre in vendita i diritti di opzione spettanti relativamente alle Azioni possedute. Per quanto a conoscenza della Banca, tale decisione rappresenta il primo e concreto atto funzionale al raggiungimento – a termine – degli obiettivi convenuti nel "Protocollo di Intesa", siglato in data 22 aprile 2015 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dall'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio S.p.A., il cui principale obiettivo risiede nel diversificare il portafoglio degli impieghi del patrimonio delle fondazioni bancarie al fine di contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti/gruppi di imprese, limitando ad un terzo dell'attivo dello stato patrimoniale delle fondazioni bancarie l'esposizione nei confronti della singola banca conferitaria.</p>	Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale	Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	22.604.256	50,42%	Banca Popolare di Milano	8.157.884	18,20%	Azioni proprie	46.205	0,10%	Altri azionisti	14.024.096	31,28%	Totale	44.832.441	100%
Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale																	
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	22.604.256	50,42%																	
Banca Popolare di Milano	8.157.884	18,20%																	
Azioni proprie	46.205	0,10%																	
Altri azionisti	14.024.096	31,28%																	
Totale	44.832.441	100%																	
B.17 <i>Rating</i> attribuiti allo Emittente.	Non applicabile. L'Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di <i>rating</i> e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari di volta in volta emessi.																		

Sezione C – Strumenti Finanziari

C.1 Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti e/o ammessi alla negoziazione, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari.	<p>Le Obbligazioni a Tasso Fisso sono titoli di debito non rappresentativi di capitale che danno diritto al rimborso alla Data di Scadenza di un importo pari al 100% del loro Valore Nominale Unitario (al lordo di ogni tassa od imposta applicabile) unitamente alla corresponsione di interessi determinati a seconda della tipologia di Obbligazioni, salvo quanto previsto dalla Direttiva n. 2014/59/UE (c.d. BRRD) in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione delle crisi bancarie ivi previsti.</p> <p>Le Obbligazioni sono contraddistinte dal codice ISIN IT0005126492</p>
C.2 Valuta di emissione degli strumenti finanziari.	Le Obbligazioni sono emesse in Euro.
C.5 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari.	<p>Non vi sono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni oggetto del Programma di Offerta derivanti dalle condizioni del Programma stesso.</p> <p>Tuttavia, le Obbligazioni che saranno emesse nell'ambito del Programma non sono state né saranno registrate ai sensi del <i>Securities Act</i> del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America (il "<i>Securities Act</i>") né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque altro paese nel quale l'offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli "Altri Paesi") e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "<i>Public Offers of Securities Regulations 1995</i>" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".</p>

<p>C.8 Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari e <i>ranking</i> e restrizioni a tali diritti.</p>	<p>Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per gli strumenti finanziari della stessa categoria e quindi segnatamente il diritto al rimborso del capitale nonché il diritto alla percezione degli interessi alle scadenze convenute (fatta eccezione per le Obbligazioni <i>Zero Coupon</i> che non prevedono il pagamento di interessi periodici), salvo quanto previsto dalla Direttiva n. 2014/59/UE (c.d. BRRD) in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del <i>bail-in</i> e degli altri strumenti di risoluzione delle crisi bancarie ivi previsti.</p> <p>Gli obblighi a carico dell'Emittente nascenti dalle Obbligazioni non sono subordinati agli altri debiti chirografari dell'Emittente presenti o futuri. Il credito dei portatori delle Obbligazioni verso l'Emittente verrà quindi soddisfatto <i>pari passu</i> con gli altri debiti chirografari dell'Emittente.</p> <p>Le Obbligazioni rappresentano una forma di indebitamento non garantita. Il rimborso delle Obbligazioni e il pagamento degli interessi non saranno assistiti da garanzie specifiche né saranno previsti impegni relativi alla assunzione di garanzie in tal senso. Le Obbligazioni non sono coperte dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.</p> <p>Il Prestito Obbligazionario e le relative Obbligazioni sono disciplinati dalle disposizioni della Nota Informativa e, per quanto ivi non specificamente previsto, dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili.</p> <p>Il diritto al pagamento degli interessi si prescrive decorsi cinque anni dalla data in cui gli interessi sono divenuti esigibili. Il diritto al rimborso del capitale si prescrive decorsi dieci anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili.</p>
<p>C.9 Caratteristiche dei titoli offerti.</p>	<p>Tasso di interesse nominale o, qualora il tasso non sia fisso, descrizione del sottostante sul quale è basato</p> <p>Obbligazioni a Tasso Fisso. Le Obbligazioni a Tasso Fisso danno diritto al pagamento di interessi periodici in ragione di un tasso di interesse fisso, predeterminato e costante. Il tasso di interesse annuo nominale lordo delle Obbligazioni è pari al 0,65%. Il tasso di interesse annuo nominale netto delle Obbligazioni è pari al 0,48%.</p> <hr/> <p>Componente derivativa del tasso di interesse</p> <p>Fatto salvo per le Obbligazioni a Tasso Variabile con <i>Cap e/o Floor</i> e le Obbligazioni Indicizzate all'Inflazione con possibilità di <i>Cap e/o Floor</i>, gli strumenti finanziari offerti non presentano una componente derivativa per quanto riguarda il pagamento degli interessi.</p> <hr/> <p>Data di godimento e scadenza degli interessi</p> <p>Obbligazioni a Tasso Fisso. La data a partire dalla quale le Obbligazioni sono fruttifere di interessi (la "Data di Godimento") è il 20/08/2015. Il pagamento degli interessi maturati dalle Obbligazioni avverrà in via posticipata con periodicità semestrale, alle seguenti date di pagamento: 20/02/2016 – 20/08/2016 – 20/02/2017 – 20/08/2017 – 20/02/2018 – 20/08/2018 (le "Date di Pagamento").</p> <p>La base per il calcolo è 30/360 (la "Base di Calcolo"), la convenzione di calcolo è <i>Following Business Day/Unadjusted</i> (la "Convenzione di Calcolo") e la data di emissione delle Obbligazioni è il 20/08/2015 (la "Data di Emissione").</p> <hr/> <p>Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito, comprese le procedure di rimborso.</p> <p>La data a partire dalla quale le Obbligazioni cessano di essere fruttifere di interessi (la "Data di Scadenza") è il 20/08/2018.</p> <p>Le Obbligazioni (salvo il caso in cui siano previamente riacquistate ed annullate dall'Emittente) saranno rimborsate in un'unica soluzione alla Data di Scadenza.</p> <hr/> <p>Indicazione del tasso di rendimento</p> <p>Il rendimento effettivo annuo calcolato con il metodo del Tasso Interno di Rendimento a scadenza detto TIR (o IRR, acronimo dall'inglese <i>Internal Rate of Return</i>) in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione e sulla base del Prezzo di Emissione, è pari al 0,65% lordo e 0,48% al netto dell'effetto fiscale.</p> <p>Il TIR rappresenta quel tasso effettivo annuo che eguaglia la somma dei valori attuali dei flussi prodotti dalle Obbligazioni (cedole e rimborso del capitale) al prezzo di acquisto/sottoscrizione dell'Obbligazione stessa. Tale tasso è calcolato assumendo che il titolo venga detenuto fino a scadenza, che i flussi di cassa intermedi vengano reinvestiti ad un tasso pari al TIR medesimo e nell'ipotesi di assenza di eventi di credito dell'Emittente.</p> <hr/> <p>Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito</p> <p>Non applicabile. Ai sensi dell'art. 12 del Testo Unico Bancario, per le obbligazioni emesse da banche non è prevista alcuna rappresentanza dei portatori dei medesimi.</p>
<p>C.10 Descrizione della componente derivativa.</p>	<p>Non applicabile. Le Obbligazioni a Tasso Fisso non prevedono una componente derivativa.</p>

C.11 Mercato di quotazione delle Obbligazioni.	<p>Alla Data del Prospetto di Base non è prevista la presentazione di una domanda di ammissione alle negoziazioni delle Obbligazioni presso alcun mercato regolamentato, né presso alcun sistema multilaterale di negoziazione o internalizzatore sistematico. L’Emittente si riserva il diritto di presentare richiesta di ammissione alle negoziazioni delle Obbligazioni in sistemi multilaterali di negoziazione o internalizzatori sistematici.</p> <p>L’Emittente si riserva la facoltà riacquistare le Obbligazioni in contropartita diretta nell’ambito del servizio di negoziazione in conto proprio ai sensi della direttiva 2004/39/CE (MIFID) prima della scadenza secondo i criteri di <i>pricing</i> individuati nelle “Norme per la formazione dei prezzi degli strumenti finanziari obbligazionari emessi dalle Banche del Gruppo” vigenti <i>pro-tempore</i>, a disposizione presso gli sportelli della Banca e consultabili sul sito internet www.bancadiasti.it.</p> <p>Le Obbligazioni riacquistate dall’Emittente potranno essere annullate dall’Emittente.</p>
--	--

Sezione D – Rischi

D.2 Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l’Emittente.	<p>Rischio relativo all’assenza del <i>credit spread</i>. Si richiama l’attenzione dell’investitore sulla circostanza che, per l’Emittente, non è possibile determinare un valore di <i>credit spread</i> (inteso come differenza tra il rendimento di una obbligazione <i>plain vanilla</i> di propria emissione e il tasso <i>Interest Rate Swap</i> su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell’Emittente.</p> <p>Rischio di credito e rischi connessi al deterioramento della qualità del credito. Il credito rappresenta la componente più rilevante dell’attività del Gruppo ed il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per l’attività del Gruppo. Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all’erogazione dei finanziamenti da parte del Gruppo, tali da non consentire alla clientela di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali.</p> <p>Rischi connessi alla situazione patrimoniale. Un livello di patrimonializzazione non adeguato, oltre ad avere impatti sul costo del <i>funding</i>, mina la solidità della Banca e del Gruppo e, nei casi più estremi, potrebbe comportare la necessità di eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti sulla situazione economica e finanziaria della Banca e del Gruppo e sul relativo azionariato.</p> <p>Rischi connessi all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull’andamento del Gruppo. I risultati, la capacità reddituale e la stabilità del Gruppo sono influenzati dal contesto macroeconomico e dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dall’andamento e dalle prospettive di crescita delle aree economiche in cui il Gruppo opera. L’utile degli esercizi 2014, 2013 e 2012 ammonta rispettivamente a 64.915 migliaia di Euro, 197.194 migliaia di Euro e 28.764 migliaia di Euro. I principali fenomeni che hanno influenzato l’andamento dei tre esercizi sono stati: (i) l’inclusione dei saldi economici di Biverbanca a partire dal 1° gennaio 2013; (ii) la contabilizzazione, nell’esercizio 2013, della rivalutazione della partecipazione detenuta in Banca d’Italia, pari a 190,2 milioni di Euro (163,4 milioni di Euro al netto delle imposte).</p> <p>Rischi connessi all’operazione di acquisizione di Pitagora. A seguito della conclusione, avvenuta in data 22 aprile 2015, del contratto preliminare di compravendita per l’acquisto di una partecipazione pari al 65% del capitale sociale di Pitagora (“Acquisizione Pitagora”), la Banca è esposta ai rischi tipici connessi all’esecuzione di un’operazione straordinaria di acquisizione di una partecipazione di controllo in un intermediario bancario. Si precisa inoltre che il prezzo di acquisto della Partecipazione Pitagora è stato fissato in Euro 35,5 milioni e che il <i>closing</i> dell’operazione è soggetto all’avveramento o alla rinuncia da parte degli aventi diritto di alcune condizioni sospensive. Prima del <i>closing</i> è previsto che l’Emittente, da una parte, e Massimo Sanson, amministratore delegato di Pitagora, dall’altra parte, stipolino un patto parasociale volto a disciplinare le regole di governance di Pitagora e le modalità di trasferimento e i limiti alla circolazione delle partecipazioni detenute dalle parti. È inoltre previsto che gli accordi ancillari all’acquisizione della partecipazione prevedano un diritto di vendita (c.d. opzione <i>put</i>) avente ad oggetto la partecipazione residua in Pitagora, detenuta dal veicolo Pitagora 1936 S.p.A., in seguito all’esecuzione della compravendita (che è previsto sia pari, alla data di esecuzione, al 13,98% del capitale sociale), ad un prezzo pari al <i>fair market value</i> della partecipazione, esercitabile da Pitagora 1936 S.p.A. e Massimo Sanson al ricorrere di specifiche controversie relative alla gestione di Pitagora, nonché in taluni individuati casi di cessazione o dimissioni di Massimo Sanson dalla carica di amministratore delegato di Pitagora.</p> <p>Rischi connessi all’operazione di acquisizione di Biverbanca e alle perdite di valore relative all’avviamento. Gli accordi contrattuali stipulati in data 28 dicembre 2012 con Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (“BMPS”), per l’acquisto della partecipazione di maggioranza (<i>i.e.</i> 60,42% del capitale sociale) della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. (“Partecipazione Biverbanca”), prevedono che Banca CR Asti sia tenuta a versare un’integrazione differita del prezzo di acquisizione della Partecipazione Biverbanca qualora, entro 10 anni dalla data di esecuzione dell’acquisizione, venga emesso un provvedimento che consenta l’incremento del valore della partecipazione Banca d’Italia detenuta da Biverbanca (pari a n. 6.300 quote, rappresentative del 2,1% del capitale) e la computabilità in via stabile di tale incremento – depurato degli eventuali oneri anche fiscali – ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza vigenti, oltre al verificarsi di ulteriori condizioni (quali l’assenza di impugnazione da</p>
---	---

parte di terzi avverso tali provvedimenti o di procedimenti comunitari di infrazione). L'integrazione differita del prezzo dovuta da Banca CR Asti non potrà in ogni caso eccedere l'ammontare massimo di Euro 100 milioni e sarà calcolata sulla base dell'incremento del valore computabile della suddetta partecipazione Banca d'Italia nel bilancio Biverbanca ridotto di ogni costo e onere sopportato per la rivalutazione e la computazione della partecipazione Banca d'Italia. Si precisa che, alla Data del Documento di Registrazione, le condizioni cui il pagamento dell'integrazione del prezzo è subordinato si sono avverate. Ai termini degli accordi contrattuali con BMPS, il pagamento dell'integrazione differita del prezzo – pari ad Euro 57,6 milioni circa – è stato effettuato da Banca CR Asti.

Rischio connesso al trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d'Italia.

L'Emittente deteneva, al 31 dicembre 2013, n. 2.800 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative dello 0,93% del capitale della stessa Banca d'Italia, classificate nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e iscritte a bilancio al valore contabile di Euro 70 milioni. La controllata Biverbanca deteneva inoltre, al 31 dicembre 2013, n. 6.300 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative del 2,10% del capitale della stessa Banca d'Italia, classificate nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e iscritte a bilancio al valore contabile di Euro 157 milioni. I recenti interventi normativi hanno portato a mutare radicalmente la fisionomia dei titoli rappresentativi delle quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, cambiando strutturalmente i diritti patrimoniali ed amministrativi ad essi connessi e, dunque, mutando la natura stessa dei titoli oltre che il relativo profilo rischio-rendimento, come evidenziato anche da pareri professionali diffusi da associazioni di categoria. Si segnala che, essendo attualmente in corso approfondimenti da parte di diverse autorità nazionali e internazionali in merito all'applicazione degli IAS/IFRS alla transazione, potrebbe emergere una differente interpretazione dei principi contabili rispetto all'approccio adottato.

Rischio connesso alla distribuzione dei dividendi. Le recenti disposizioni, nazionali e comunitarie, potrebbero limitare – in tutto o parzialmente – la distribuzione dei dividendi da parte di Banca CR Asti. L'Emittente non ha approvato una specifica politica sulla distribuzione dei dividendi.

Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse in relazione al portafoglio bancario. Una riduzione dei tassi di interesse avrebbe un effetto negativo sullo spread tra tassi attivi e tassi passivi, con conseguente deterioramento del margine di interesse. In particolare, il continuato protrarsi di uno scenario con tassi di interesse particolarmente bassi, combinato con la situazione di incertezza che determina un peggioramento delle condizioni sui mercati della raccolta, potrebbe comportare effetti negativi sul margine di interesse nonché sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo.

Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano e alla crisi del debito dell'Eurozona. Il Gruppo risulta esposto nei confronti di governi o altri enti pubblici dei maggiori Paesi europei.

Il contesto economico nazionale ed europeo è stato caratterizzato dalla crisi del debito sovrano, conseguente alla crisi del sistema finanziario globale dei precedenti anni. Tra le maggiori tensioni rilevate negli ultimi anni si evidenziano, in particolare, quelle manifestatesi nei confronti di Grecia, Spagna, Portogallo, Cipro, Irlanda e della stessa Italia. In tale contesto, si sono più volte sollevate incertezze circa la stabilità dell'Unione Monetaria Europea, con l'ipotesi paventata di uscita di singoli Paesi da tale unione con il possibile ritorno alle valute locali.

Rischio di leva finanziaria eccessiva. Il rischio di leva finanziaria eccessiva, introdotto a seguito del recepimento della normativa Basilea 3, consiste nel rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio di liquidità. Il rischio di liquidità è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente, e quindi di individuare una controparte disposta ad acquistare, le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale a meno di accettare – pur di trovare una controparte disposta ad acquistare le Obbligazioni – una riduzione anche significativa del prezzo delle Obbligazioni stesse rispetto al loro valore di mercato. In tal caso, l'investitore si troverebbe nella situazione di dover subire delle perdite del capitale investito, in quanto la vendita avverrebbe ad un prezzo inferiore al prezzo di sottoscrizione. Tale rischio è accentuato in considerazione del fatto che alla Data del Prospetto di Base non è prevista la presentazione di una domanda di ammissione alle negoziazioni delle Obbligazioni presso alcun mercato regolamentato, né presso alcun sistema multilaterale di negoziazione o internalizzatore sistematico. L'Emittente non assume attualmente, con riferimento al Programma di Offerta, alcun impegno di riacquistare le Obbligazioni su iniziativa dell'investitore nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio. L'Emittente si riserva la facoltà riacquistare le Obbligazioni in contropartita diretta nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio ai sensi della direttiva 2004/39/CE (MiFID) prima della scadenza secondo i criteri di *pricing* individuati nelle "Norme per la formazione dei prezzi degli strumenti finanziari obbligazionari emessi dalle Banche del Gruppo"

vigenti pro-tempore a disposizione presso gli sportelli della Banca e consultabili sul sito internet www.bancadiasti.it. L'Emittente si riserva di indicare nelle Condizioni Definitive relative ai singoli Prestiti Obbligazionari l'assunzione di un impegno al riacquisto delle relative Obbligazioni senza alcun limite quantitativo ovvero entro limiti quantitativi determinati. Qualora l'Emittente assumesse tali impegni questi ultimi saranno indicati con gli eventuali limiti quantitativi e con l'indicazione del numero dei giorni massimo entro i quali sarà perfezionata l'operazione di riacquisto nelle Condizioni Definitive unitamente ai termini relativi alla determinazione del prezzo di riacquisto per i quali si rinvia alle "Norme per la formazione dei prezzi degli strumenti finanziari obbligazionari emessi dalle Banche del Gruppo" vigenti pro-tempore, a disposizione presso gli sportelli della Banca e consultabili sul sito internet www.bancadiasti.it. In ogni caso, in mancanza dell'impegno da parte dell'Emittente al riacquisto di obbligazioni, l'investitore potrebbe trovarsi nell'impossibilità di poter rivendere il titolo prima della scadenza. L'Emittente potrà procedere, in qualsiasi momento durante il Periodo di Offerta, alla chiusura anticipata dell'offerta senza preavviso, anche se non è stato raggiunto l'ammontare totale dell'emissione, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste. Tale circostanza potrebbe determinare una riduzione dell'ammontare di titoli in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto ed incidere sulla liquidità delle Obbligazioni.

Rischio di concentrazione degli impieghi. Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il Gruppo quantifica tale rischio mediante modalità gestionali interne e secondo criteri regolamentari previsti dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale (c.d. grandi rischi). Le disposizioni di Vigilanza definiscono "grande rischio" l'esposizione di un cliente pari o superiore al 10% del patrimonio di Vigilanza della banca.

Rischi di mercato. Con il termine rischi di mercato si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico del Gruppo delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del management.

Rischi operativi. Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempienze relative ad obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna. Al 31 dicembre 2014, l'ammontare dei fondi propri necessari alla copertura del rischio operativo, calcolato ai sensi delle applicabili disposizioni di vigilanza prudenziale, era pari ad Euro 68,1 milioni, corrispondenti in termini percentuali al 7,59% del totale dei fondi propri del Gruppo.

Rischi connessi all'ispezione di Banca d'Italia presso Biverbanca. In data 1° ottobre 2014 Banca d'Italia ha avviato una "Ispezione ai sensi delle disposizioni in materia bancaria e finanziaria" presso Biverbanca, che si è conclusa in data 17 dicembre 2014. L'accertamento ha fatto emergere "risultanze parzialmente favorevoli"; tale giudizio corrisponde al 3° livello sui 6 complessivi utilizzati da Banca d'Italia nella valutazione degli istituti di credito sottoposti ad ispezione. Sono stati indicati alcuni profili che richiedono interventi in materia di governo e controllo, rischio di credito, rischi operativi e di reputazione e di riciclaggio. Non sono state irrogate sanzioni da parte dell'autorità di vigilanza.

In particolare, Banca d'Italia ha indicato i seguenti settori di intervento: (i) governo e controllo: proseguimento del recupero della produttività e dell'efficienza operativa e superare la conflittualità all'interno dell'organo amministrativo tra i consiglieri eletti dai due azionisti di maggioranza; (ii) rischi di credito: monitoraggio più efficace del credito, riducendo le aree di manualità nella gestione degli eventi; (iii) rischi operativi e di reputazione: miglioramento dei controlli sui processi amministrativo-contabili; e (iv) antiriciclaggio: proseguimento del rafforzamento dei presidi previsti dal D.Lgs. 231/2007.

Rischi connessi alla diluizione del ROE ed alla volatilità delle fonti di reddito. Il ROE del Gruppo al 31 dicembre 2014 è stato pari al 6,38% (calcolato come rapporto tra utile dell'esercizio e mezzi propri all'inizio dell'esercizio di riferimento). Rischi principalmente connessi ad un assottigliarsi dei differenziali sui tassi, a una contrazione nella dinamica di crescita degli impieghi, al peggioramento della qualità dell'attivo ed all'incremento dei crediti in sofferenza, alla riduzione delle masse trattate e/o dei margini unitari commissionali attinenti ai servizi prestati, a un peggioramento delle performances del portafoglio titoli, a una crescita dei costi disallineata rispetto a quella dei ricavi, potrebbero inoltre incidere negativamente sui risultati reddituali.

Rischi connessi alla dipendenza per la fornitura delle procedure informatiche. Il Gruppo ha affidato in outsourcing alla società Cedacri (primario operatore in Italia nei servizi informatici per il mondo bancario e le istituzioni finanziarie) la gestione delle procedure informatiche, basate su una piattaforma operativa fornita e gestita direttamente dalla stessa Cedacri. Di conseguenza, si configura un rapporto di dipendenza. Alla Data del Documento di Registrazione, la Banca detiene

una partecipazione pari a circa il 7,86% del capitale sociale di Cedacri.

Rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione. A partire dal 2005, la Banca ha effettuato n. 6 operazioni di cartolarizzazione di mutui in *bonis*. Le attività conferite nelle diverse operazioni sono mantenute nello stato patrimoniale della Banca e continuano ad essere oggetto di valutazione nella loro interezza. Nel mese di aprile 2014 si è provveduto alla chiusura dell'operazione n. 4 (decartolarizzazione) con annullamento dei relativi titoli obbligazionari e riacquisto dei mutui al valore nominale residuo. Dal punto di vista dei rischi connessi alle operazioni suddette, dal momento che le attività cedute alla società veicolo non sono state cancellate dal bilancio della Banca, il rischio relativo a tali operazioni è già rappresentato in bilancio con riferimento ai crediti che, seppur ceduti, continuano ad essere oggetto di valutazione nella loro interezza.

Rischi connessi a contenziosi pendenti nei confronti del Gruppo. Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo è parte in alcuni procedimenti giudiziari. Il contenzioso in essere è stato debitamente analizzato sia dalla Banca che da Biverbanca che, alla luce di tali analisi, hanno effettuato accantonamenti in bilancio in misura ritenuta appropriata alle circostanze e ne hanno dato menzione nella rispettiva nota integrativa al bilancio, ove ritenuto opportuno, secondo i corretti principi contabili. Nonostante a fronte dei rischi operativi e delle controversie legali siano stanziati appositi fondi, non può essere escluso che gli accantonamenti effettuati possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che, quindi, un esito sfavorevole al Gruppo di uno o più procedimenti giudiziari possa determinare un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo medesimo. Al 31 dicembre 2014, il Gruppo ha determinato (i) in Euro 3,557 milioni circa l'ammontare del "fondo controversie legali" a fronte di petita complessivi per Euro 10,169 milioni circa e (ii) in Euro 1,295 milioni l'ammontare del "fondo rischi per revocatorie fallimentari" a fronte di petita complessivi di Euro 1,474 milioni circa. Tali appostamenti, costituiti secondo criteri prudenziali e periodicamente aggiornati, sono stati determinati seguendo la metodologia prevista dagli IFRS di riferimento con il supporto delle valutazioni effettuate dagli amministratori sulla base delle informazioni a quel momento disponibili.

Rischio connesso al richiamo di informativa espresso dalla Società di Revisione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013. La Società di Revisione ha emesso la relazione di revisione al bilancio dell'Emittente relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 rilasciando un giudizio senza rilievi, ma con il seguente richiamo di informativa: "A titolo di richiamo di informativa, segnaliamo che nella relazione sulla gestione, al paragrafo "Andamento reddituale" e, nella Parte A.2 della nota integrativa, al paragrafo "Altre Informazioni - D) Nuove quote di partecipazione in Banca d'Italia", gli amministratori hanno illustrato il trattamento contabile adottato per le quote di partecipazione detenute in Banca d'Italia, a seguito dell'operazione di aumento di capitale gratuito con assegnazione di nuove quote, da quest'ultima deliberato per effetto del D.Lgs. 133/2013; tale trattamento contabile ha determinato un beneficio sull'utile netto consolidato dell'esercizio 2013 pari a 163,4 milioni di Euro". Tale richiamo è correlato alla modalità di rilevazione della rivalutazione dell'interessenza detenuta in Banca d'Italia, che potrebbe essere ritenuta non corretta. A tal riguardo, si segnala che è stato avviato un esame da parte della Commissione europea volto a verificare se l'operazione possa configurarsi come una forma di "aiuto di stato" a favore degli istituti bancari italiani. In particolare, l'interessenza detenuta in Banca d'Italia, pari a 163.426 migliaia di Euro (al lordo dell'effetto fiscale), potrebbe essere contabilizzata in contropartita di una specifica riserva patrimoniale, anziché come plusvalenza di conto economico. In caso di valutazione a patrimonio netto, l'utile netto consolidato dell'esercizio 2013 sarebbe risultato pari a circa 33.768 migliaia di Euro.

Rischio di assenza di rating. L'Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di *rating* e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli Strumenti Finanziari di volta in volta emessi.

Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario. L'esercizio dell'attività bancaria è soggetto ad un'ampia e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia, CONSOB ed IVASS). Inoltre, pur non essendo le azioni dell'Emittente quotate in un mercato regolamentato, lo stesso, in qualità di "emittente titoli diffusi" è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB. Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzione della prassi. Eventuali variazioni della normativa, o anche delle relative modalità di applicazione, nonché l'eventualità che il Gruppo non riesca ad assicurare il rispetto delle normative applicabili, potrebbero influenzare le attività, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, nonché i prodotti e i servizi offerti dal Gruppo. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, il Gruppo è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). Tenendo conto, altresì, della propria natura di impresa, si ha riguardo anche ai contenuti della legislazione giuslavoristica, in materia di sicurezza sul lavoro e di privacy. In aggiunta, va messo in evidenza come la fase di forte e prolungata crisi dei mercati abbia determinato l'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali, in

particolare, in tema di patrimonializzazione delle banche: a partire dall'1° gennaio 2014 sono, infatti, entrate in vigore le regole discendenti dai c.d. accordi di Basilea 3, che, inter alia, impongono un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e l'implementazione di nuove policy in tema di gestione del rischio di liquidità e della leva finanziaria negli istituti bancari. Tale disciplina è stata recepita nell'ordinamento europeo dal Regolamento sui requisiti di capitale delle banche ("Capital Requirements Regulation" – CRR) e dalla Direttiva sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale ("Capital Requirements Directive" – CRD IV) del 26 giugno 2013. Inoltre la BRRD prevede la costituzione di un fondo di risoluzione unico finanziato mediante contributi versati *ex-ante* dalle banche, che potrà essere utilizzato dalle Autorità di Vigilanza per finanziare la risoluzione delle crisi bancarie. Inoltre la BRRD prevede la costituzione di un fondo di risoluzione unico finanziato mediante contributi versati *ex-ante* dalle banche, che potrà essere utilizzato dalle Autorità di Vigilanza per finanziare la risoluzione delle crisi bancarie. Alla Data del Documento di Registrazione, non essendo ancora completato il quadro giuridico di riferimento, non è possibile determinare con esattezza l'ammontare dei contributi che dovrà versare l'Emittente in relazione ai fondi previsti dalla BRRD.

Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario, finanziario e assicurativo. Il Gruppo è soggetto ai rischi derivanti dalla concorrenza propria del settore bancario, finanziario ed assicurativo ed in particolare alla concorrenza di numerose banche ed intermediari concorrenti.

Infatti, il Gruppo si trova a operare in un mercato complesso e competitivo nel quale operano altri istituti finanziari nazionali e internazionali che offrono prodotti con caratteristiche simili a quelli offerti dalla Banca e dal Gruppo. Il settore dei servizi bancari, finanziari e assicurativi è molto competitivo e ha attraversato un momento di consolidamento conseguente ai processi di aggregazione che hanno coinvolto gruppi di grandi dimensioni imponendo economie di scala sempre più ampie. In particolare, nell'ambito della sua dimensione interregionale, l'attività del Gruppo è fortemente concentrata nella regione Piemonte nella quale svolge la quasi totalità della propria attività e mercato di riferimento del Gruppo, nella quale è anche avvertita la concorrenza di altre banche locali e di banche di credito cooperativo, con particolare riferimento alle attività bancarie rivolte ai privati e alle piccole e medie imprese.

Rischi connessi alla congiuntura dell'economia nazionale e rischi connessi all'andamento dell'economia locale. La situazione patrimoniale e i risultati di esercizio dell'Emittente, possono essere influenzati anche dall'andamento generale dell'economia e dei mercati finanziari, con particolare riguardo alla dinamica congiunturale e al livello e alla struttura dei tassi di interesse. In particolare, il perdurare della situazione di recessione economica nazionale e internazionale potrebbe avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un peggioramento della qualità dell'attivo dell'Emittente. Tale situazione potrebbe determinare un incremento degli accantonamenti come conseguenza dell'aumento dei crediti non *performing* e del deterioramento delle condizioni economiche con effetti negativi sui risultati economici, finanziari e patrimoniali dell'Emittente.

Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema. La riduzione della liquidità a disposizione degli operatori a seguito della crisi economica e, più recentemente, la crescita delle tensioni legate al debito sovrano di alcuni paesi, insieme all'innalzamento dei requisiti patrimoniali previsti dal Regolamento CRR, hanno richiesto lo sviluppo di articolate iniziative a supporto del sistema creditizio che hanno visto direttamente coinvolti sia Stati (attraverso l'intervento diretto nel capitale di alcune banche) sia Istituti Centrali (attraverso operazioni di rifinanziamento dietro presentazione di idonei titoli in garanzia). Il 7 novembre 2013, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso di seguitare a condurre le operazioni di rifinanziamento principali, le operazioni di rifinanziamento con scadenza speciale e le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, finché ciò sarà necessario e comunque sino al mese di dicembre 2016. Nel corso del mese di giugno 2014, la BCE ha disposto una ulteriore riduzione dei tassi di policy, del tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e di quello sui depositi overnight (rispettivamente allo 0,05%, allo 0,30% ed a -0,20%), confermando l'elevato livello di attenzione in materia di andamenti economici e mercati monetari e ribadendo l'intenzione di intervenire con prontezza in presenza di prolungati periodi di recessione.

Rischi connessi alla parziale esecuzione dell'Aumento di Capitale. Si segnala che non esiste un consorzio di garanzia volto alla sottoscrizione dell'Aumento di Capitale. Si segnala, inoltre, che con lettera in data 5 giugno 2015, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti ha comunicato l'intenzione di non esercitare e di porre in vendita i diritti di opzione spettanti relativamente alle Azioni possedute. Per quanto a conoscenza della Banca, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti non ha sottoscritto accordi di vendita dei diritti di opzione ad essa spettanti. Si segnala, inoltre, che la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, quale cliente della Banca, e fermo restando il diritto di prelazione spettante a Banca Popolare di Milano ai sensi del patto parasociale corrente con la stessa, potrà utilizzare il servizio di mediazione messo a disposizione dalla Banca per la compravendita dei propri diritti di opzione. Pertanto, all'esito dell'Offerta, l'Aumento di Capitale potrebbe risultare non integralmente sottoscritto. In ogni caso, trattandosi di aumento di capitale scindibile, si darà comunque corso al medesimo limitatamente alle Azioni effettivamente sottoscritte. Inoltre per quanto a conoscenza dell'Emittente né i principali azionisti, né i membri

	<p>degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente, né altre persone hanno assunto impegni di sottoscrizione. Pertanto, al termine della complessiva operazione, potrebbero risultare Azioni non sottoscritte, talché l'Aumento di Capitale potrebbe chiudersi per un ammontare inferiore a quanto previsto.</p>
<p>D.3 Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari.</p>	<p>Si riporta una sintesi dei fattori di rischio (riportati per esteso nella Nota Informativa) relativi alle Obbligazioni oggetto dell'offerta:</p> <p>FATTORI DI RISCHIO GENERALI RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI</p> <p>Rischio di credito per il sottoscrittore. E' il rischio al quale è esposto l'investitore a seguito della sottoscrizione o dell'acquisto delle Obbligazioni, per l'ipotesi in cui l'Emittente non sia in grado di adempiere all'obbligo di pagare gli interessi e/o di rimborsare il valore nominale delle Obbligazioni alla scadenza.</p> <p>Rischi legati all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni. Le Obbligazioni non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela e non beneficiano di alcuna garanzia reale rilasciata dall'Emittente né di garanzie reali o personali prestate da soggetti terzi sia con riferimento al rimborso del capitale, sia con riferimento al pagamento degli interessi.</p> <p>Rischio connesso al ricorso al c.d. "bail-in" e agli strumenti di risoluzione previsti dalla "Bank Recovery and Resolution Directive" (BRRD). Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. <i>Bank Recovery and Resolution Directive</i>, di seguito "BRRD"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "<i>resolution Authorities</i>", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca.</p> <p>Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali della banca, riducendo al minimo, da un lato, l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario e, dall'altro lato, i costi per i contribuenti e, contestualmente, assicurando che gli azionisti siano i primi a sostenere le perdite subite dalla banca e, quindi, i creditori della banca, solo successivamente agli azionisti. Il presupposto di fondo della BRRD consiste nel fatto che la metodologia di intervento attuata deve essere tale da consentire che nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata sottoposta ad una procedura ordinaria di insolvenza.</p> <p>La BRRD è entrata in vigore il 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative al c.d. "<i>bail-in</i>" per le quali è stata prevista la possibilità per ciascuno Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza di tali previsioni non oltre il 1° gennaio 2016 e di applicare le stesse agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima del suddetto termine.</p> <p>Il "<i>bail-in</i>" costituisce uno degli strumenti di risoluzione della crisi di una banca che potranno essere utilizzati dalle Autorità e si configura nel potere dell'Autorità di determinare, al ricorrere di specifiche condizioni, la svalutazione delle obbligazioni emesse dalla banca in crisi, con possibilità di azzeramento del valore nominale delle stesse nonché di conversione di tali obbligazioni in titoli di capitale. Pertanto, con l'applicazione del "<i>bail-in</i>", gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.</p> <p>Rischi relativi alla vendita prima della scadenza. Non vi è alcuna garanzia che il valore di mercato delle Obbligazioni rimanga costante per tutta la durata delle Obbligazioni. Qualora gli investitori decidano di vendere le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbero ricavare un importo inferiore al prezzo di sottoscrizione ed al valore nominale delle Obbligazioni. Il valore di realizzo delle Obbligazioni subisce infatti l'influenza di diversi fattori, la maggior parte dei quali non sono sotto il controllo dell'Emittente, tra cui difficoltà o impossibilità di vendere le Obbligazioni ("rischio di liquidità"), variazioni dei tassi di interesse di mercato ("rischio di tasso di mercato"), variazioni del merito di credito dell'Emittente ("rischi connessi al deterioramento del merito di credito dell'Emittente").</p> <p>Rischio di liquidità. Il rischio di liquidità è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere prontamente, e quindi di individuare una controparte disposta ad acquistare, le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale a meno di accettare una riduzione anche significativa del prezzo delle Obbligazioni stesse rispetto al loro valore nominale, ovvero al loro prezzo di sottoscrizione, ovvero al loro valore di mercato o ancora al valore di mercato di altri titoli di debito aventi caratteristiche similari.</p> <p>Rischio di tasso di mercato. Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe variare nel corso della durata delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato. Prima della scadenza, un aumento dei tassi di interesse di mercato può comportare una riduzione del valore di mercato delle Obbligazioni. Conseguentemente, qualora gli investitori decidessero di vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza, il valore di mercato potrebbe risultare inferiore – anche in maniera significativa – rispetto all'importo inizialmente investito nelle Obbligazioni. Pertanto, il rendimento effettivo dell'investimento potrebbe risultare anche significativamente diverso, ovvero significativamente inferiore, a quello corrente al momento della sottoscrizione, o dell'acquisto, e determinato ipotizzando di mantenere l'investimento sino alla scadenza.</p>

	<p>Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Fisso, le variazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari si ripercuotono sui prezzi e quindi sui rendimenti delle Obbligazioni in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua.</p> <p>Eventuali variazioni al rialzo o al ribasso dei tassi di interesse di mercato possono inoltre causare un disallineamento tra il rendimento delle Obbligazioni a Tasso Fisso (il cui rendimento è predeterminato alla Data di Emissione) e il rendimento di obbligazioni emesse sul mercato successivamente al rialzo o al ribasso dei tassi di mercato aventi caratteristiche e durata simili a quelle delle Obbligazioni.</p> <p>Rischi connessi al deterioramento del merito di credito dell’Emittente. Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe ridursi in caso di peggioramento della situazione patrimoniale e finanziaria dell’Emittente, di deterioramento del suo merito di credito ovvero di un diverso apprezzamento del rischio Emittente.</p> <p>Rischio correlato all’assenza di rating dell’Emittente e delle Obbligazioni. Alla Data del Prospetto di Base, l’Emittente non ha richiesto né per sé né per le Obbligazioni alcun giudizio di rating e, pertanto, l’investitore non ha a disposizione una valutazione indipendente ed un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell’Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari.</p> <p>Rischio legato allo scostamento del rendimento delle Obbligazioni rispetto al rendimento di un titolo di Stato. Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni (in regime di capitalizzazione composta), al lordo e al netto dell’effetto fiscale potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento di un titolo di Stato di similare durata residua ed analoghe caratteristiche finanziarie.</p> <p>Rischi connessi a situazioni di potenziale conflitto di interesse.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coincidenza dell’Emittente con il responsabile del collocamento. - Coincidenza dell’Emittente con il soggetto negoziatore. - Coincidenza dell’Emittente con l’Agente di Calcolo. <p>ULTERIORI FATTORI DI RISCHIO GENERALI RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI</p> <p>Rischio di ritiro/annullamento dell’Offerta. Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data prevista di emissione delle Obbligazioni, dovessero verificarsi determinate circostanze indicate nella Nota di Sintesi quali, a titolo esemplificativo, condizioni sfavorevoli di mercato ovvero il venir meno della convenienza dell’Offerta, l’Emittente avrà la facoltà di non dare inizio alla singola offerta ovvero di ritirare la singola offerta, nel qual caso la stessa dovrà ritenersi annullata e le adesioni eventualmente ricevute saranno considerate prive di effetto.</p> <p>Rischio di chiusura anticipata dell’Offerta. Nel corso del Periodo di Offerta delle Obbligazioni, l’Emittente potrà procedere alla chiusura anticipata dell’Offerta (anche prima del raggiungimento dell’importo massimo del Prestito), sospendendo immediatamente l’accettazione di ulteriori adesioni dandone informativa nelle modalità indicate nella Nota Informativa. Tale circostanza potrebbe determinare una riduzione dell’ammontare delle Obbligazioni in circolazione rispetto all’ammontare originariamente previsto.</p> <p>Rischi legati a possibili variazioni della normativa fiscale. Nel corso della durata delle Obbligazioni, l’investitore è soggetto al rischio di modifiche del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni rispetto a quanto indicato nella Nota Informativa. Non è possibile prevedere tali modifiche, né l’entità delle medesime: l’investitore deve pertanto tenere presente che eventuali maggiori prelievi fiscali sui redditi o sulle plusvalenze relative alle Obbligazioni comporteranno conseguentemente una riduzione del rendimento delle Obbligazioni al netto del prelievo fiscale, senza che ciò determini obbligo alcuno per l’Emittente di corrispondere agli obbligazionisti alcun importo aggiuntivo a compensazione di tale maggiore prelievo fiscale.</p>
--	---

Sezione E – Offerta

E.2b Ragioni dell’offerta e impiego dei proventi.	Le Obbligazioni saranno emesse nell’ambito dell’ordinaria attività di raccolta da parte della Banca. L’ammontare ricavato dalle emissioni obbligazionarie sarà destinato all’esercizio dell’attività creditizia della Banca.
E.3 Descrizione dei termini e delle condizioni dell’offerta.	<p>Ammontare totale dell’Offerta. L’importo nominale massimo del Prestito Obbligazionario oggetto di offerta è pari ad Euro 50.000.000,00 ed il numero massimo delle Obbligazioni offerte in sottoscrizione è n. 50.000.</p> <p>Durante il Periodo di Offerta (come definito infra) l’Emittente potrà aumentare l’importo nominale massimo del Prestito Obbligazionario oggetto di Offerta dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet www.bancadiasti.it e da trasmettersi contestualmente alla Consob.</p> <p>Periodo di Offerta. Il Periodo di Offerta durante il quale sarà possibile sottoscrivere le Obbligazioni è dal 11/08/2015 al 31/12/2015. L’Emittente si riserva la facoltà di disporre in qualsiasi momento la chiusura anticipata o la proroga del Periodo di Offerta nonché la revoca o il ritiro dell’Offerta per motivi di opportunità (quali, a titolo meramente esemplificativo, condizioni sfavorevoli di mercato ovvero il venir meno della convenienza dell’Offerta). In tali casi</p>

	<p>l'Emittente darà pronta comunicazione mediante avviso da pubblicarsi sul proprio sito internet www.bancadiasti.it e da trasmettersi contestualmente alla Consob.</p> <p>Prezzo di emissione. Il prezzo di emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del valore nominale unitario.</p> <p>Collocamento delle Obbligazioni. Il collocamento delle Obbligazioni sarà effettuato direttamente dall'Emittente tramite la propria Rete di Filiali.</p> <p>Non è previsto un collocamento fuori sede attraverso promotori finanziari delle Obbligazioni. E' prevista la possibilità di presentare domande di adesione multiple.</p> <p>Non è previsto avvalersi di tecniche di comunicazione a distanza con raccolta delle schede di adesione tramite internet (collocamento on-line).</p> <p>Destinatari dell'Offerta. Le Obbligazioni saranno offerte esclusivamente sul mercato italiano e destinate al pubblico indistinto, compresi gli investitori istituzionali.</p>
E.4 Conflitti di interesse.	<p>L'Emittente opererà anche quale responsabile per il collocamento delle Obbligazioni e si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto i titoli collocati sono di propria emissione.</p> <p>L'Emittente opererà anche in qualità di Agente di Calcolo delle Obbligazioni e si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto avrà la facoltà di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni (ivi incluso il calcolo dell'ammontare delle Cedole). Tuttavia, tale attività verrà svolta in applicazione di parametri tecnici definiti e dettagliatamente illustrati nella Nota Informativa.</p> <p>Situazioni di conflitto di interesse si determinano inoltre nel caso in cui l'Emittente operi anche quale soggetto negoziatore in contropartita diretta di titoli di propria emissione, sulla base di prezzi determinati dalla Banca stessa.</p>
E.7 Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente o dall'offerente.	<p>Non sono previste commissioni o spese in aggiunta al prezzo di emissione relative alla sottoscrizione/collocamento specificamente a carico degli obbligazionisti. Non sono previsti costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione in relazione all'operazione di sottoscrizione/collocamento delle Obbligazioni. Laddove il sottoscrittore non intrattenga con la Banca un rapporto di clientela, possono tuttavia sussistere spese relative all'apertura di un conto corrente e di un deposito titoli.</p>